

Un nuovo concreto atto di solidarietà con la lotta eroica del popolo vietnamita

L'URSS riconosce il governo rivoluzionario

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA SARDEGNA ALLE URNE

Il PCI per un'Assemblea regionale che sia sostegno e propulsione del forte movimento popolare

Da domani si vota - Entusiasmo ai comizi di chiusura del Partito comunista - Il discorso del compagno Ingrao a Cagliari - Si delinea un nuovo blocco di forze autonomistiche di sinistra - Lotta senza esclusioni di colpi nella Democrazia cristiana

BISCHE

Dimissioni (sì e no) del questore di Roma

Le ha annunciate un quotidiano legato al Viminale Precipitosamente ritirate le copie dopo una smentita

A pagina 5

I SERVI - PADRONI

CON MONOTONA puntualità, appena scoppia uno scandalo, i fondi del giornalismo si scagliano verso la ricerca del «disfacimento» dello Stato e, nella elencazione dei fatti, mettono nello stesso sacco i generali ladri e gli studenti contestatori, i protettori dei Riva e dei biscazzieri e le lotte dei lavoratori. Tutti, secondo la stampa governativa, concorrono a demolire questo mitico, anonimo Stato che non si sa da quali classi e da quali forze politiche sia stato così costruito e così diretto, e a quali interessi essa serva. Il discorso, invece, va proprio ricondotto alla natura di classe di questo Stato (per avere una immagine sconvolgente, si legga, su questo giornale, dei sedici miliardi di contravvenzioni contestate ad un pugno di poverissimi pastori siciliani), alle forme che ha assunto lo sviluppo del capitalismo di stato in Italia, al sistema di potere della DC.

quando si passa ai tentativi di riforma che intacchino questo sistema che fa corpo col sistema di potere dc, tutto si ferma e gli alleati si arrendono. Dopo la frana di Agrigento, fu detto che il saccheggio era molto più generale, che riguardava tutte le città; ma, dopo gli allarmi e le denunce il saccheggio è continuato, così come continua alla Federconsorzi e nelle cento e cento centrali di sperpero del pubblico denaro.

MA IL PUNTO di partenza di un nuovo equilibrio è proprio la lotta operaia, che oggi più di ieri non accetta l'ordine sociale così come si è via via configurato, un ordine che assegna ad un metallurgico, ad un chimico, ad un tessile, ad un bracciante, ad un contadino - a coloro cioè che producono - salari di 60-70, massimo 90-100 mila lire al mese, con condizioni di lavoro e di vita, nelle fabbriche, nelle campagne, nelle città, assolutamente intollerabili; e questo in una società che sperpera miliardi. Rompere questa condizione, significa rompere a catena tutte le altre condizioni che oggi rendono così evidenti ingiustizie, sperequazioni, corruzioni.

La classe operaia deve avere quindi una nuova collocazione sociale, e deve poter esercitare un nuovo e diverso peso in tutta la vita politica. E' questa la leva per mandare avanti tutte le riforme oggi bloccate e per costruire lo Stato secondo la visione che la Costituzione prefigura. Uno Stato che abbia la più alta autorità e più potere per colpire potenti interessi e per imporre certe soluzioni; ma autorità e potere che provengano dal consenso delle masse, da un autentico sviluppo della democrazia e della partecipazione popolare.

Non c'è altra strada. La esperienza del centrosinistra da questo punto di vista è ormai illuminante, e a coloro i quali si invitano ad un nuovo « patto costituzionale » noi appunto ripetiamo che siamo pronti non solo ad una discussione, ma anche ad una azione comune che tenga ben ferma la esigenza di far avanzare un nuovo Stato sulle linee della Costituzione repubblicana, per realizzare un nuovo equilibrio sociale e istituzionale. Su questa strada il nostro partito dispiegherà tutta la sua forza e tutta la sua iniziativa per dare sbocchi positivi alla crisi attuale.

Roberto Romani (Segue in ultima pagina)

Emanuele Macaluso

Anche in questo campo,

Stulla preparazione e sullo svolgimento del VII Congresso della CGIL, che si apre lunedì pomeriggio a Livorno abbiamo rivolto alcune domande al compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale. Ecco il testo dell'intervista.

Conclusa l'attività pregressuale e a tre giorni dall'inizio dei lavori del VII congresso della CGIL che giudizio esprimi sulla partecipazione e l'adesione suscitata dal dibattito, dall'approvazione dei temi varati dal Direttivo Confederale ad oggi?

Ho già avuto occasione di rilevare che il dibattito pregressuale doveva assumere dimensioni più estese e operare in maggiore profondità. Diverse sono le ragioni che hanno contribuito a determinare alcuni limiti e in primo luogo i tempi troppo ristretti che si è dovuto imporre al dibattito di base in ragione delle scadenze improrogabili relative alla data di convocazione dell'assemblea nazionale.

Per ciò che riguarda il dibattito nelle fabbriche alcune carenze nella partecipazione sono ricreate in alcune aziende e organizzazioni sindacali di base.

Tuttavia si tratta di un dibattito che ha assunto proporzioni molto estese tanto più se si tiene conto che ha avuto luogo in appena due mesi. Poche cifre possono rendere meglio il quadro che qualsiasi altro genere di descrizione e si tratta di dati non ancora completi. Sono state comunicate con certezza realizzate 10.989 assemblee congressuali di base con 408 mila partecipanti e 49.989 lavoratori hanno parlato in queste assemblee. Inoltre sono stati effettuati 3.751 congressi intermedi, cioè delle istanze sindacali a livello comunale, mandamentale e di organizzazioni di categoria a livello provinciale, che ha visto la presenza di 134.989 delegati di cui 21.553 hanno preso la parola nel dibattito. Infine ai congressi provinciali hanno preso parte 17.734 delegati e 3.943 sono intervenuti nella discussione. Credo di poter dire che nessuna organizzazione di massa è in grado oggi di realizzare in un periodo così breve una consultazione e un dibattito di queste proporzioni.

In quasi tutti i congressi provinciali e in molte assemblee dei partiti comunisti, ma la vera ansiosa attesa del mondo era tutta in questa domanda: « Ha il PCI da proporre, sul problema del Mezzogiorno, una via diversa da quella

Si apre lunedì a Livorno la VII assise della Confederazione

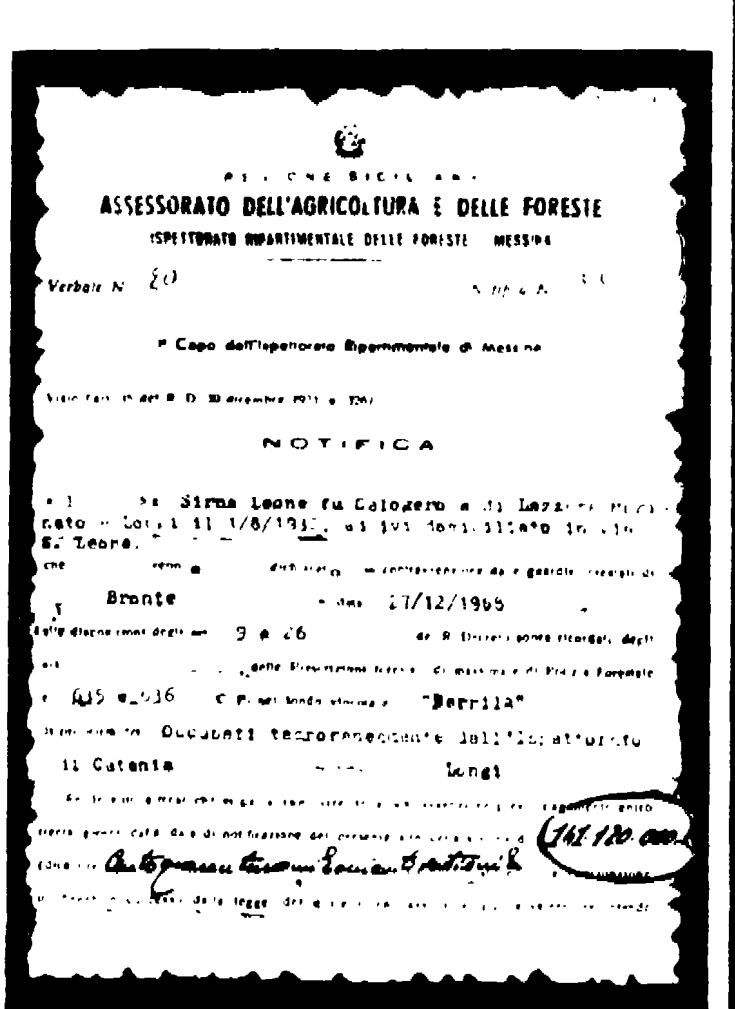
Grandi lotte unitarie hanno preparato il congresso CGIL

Circa 11 mila assemblee di base e 3751 congressi intermedi - 191 mila nuovi iscritti - I problemi dell'autonomia e del superamento delle correnti - La forte spinta rivendicativa nelle fabbriche e nelle campagne - Un contributo a tutto il movimento sindacale

Intervista col segretario confederale Rinaldo Scheda

NEL MESSINESE

Multa di 16 miliardi ai pastori siciliani



Gravissimo ed assurdo episodio nel Messinese. Un gruppo di allevatori e pastori, abitanti nelle zone di Capizzi, Tortorici, Longi, San Fratello, Castel di Lucio si è visto notificare una serie di multe per un totale di oltre sedici miliardi. Si tratta di povera gente che è odiosamente colpita perché avrebbe introdotto abusivamente animali nelle zone demaniali e violato la legge forestale. Dopo gli arresti in massa compiuti nella zona, dopo i delitti (il vicino è stato ucciso Carmine Battaglia) ora i pastori dovrebbero pagare anche sedici miliardi di multe. Nella foto: una delle notifiche di contravvenzione

Sciopero compatto in tutta Italia

BOLOGNA INVASA DAI BRACCIANTI

BOLOGNA, 13. Una entusiasmante manifestazione di braccianti si è svolta oggi a Bologna nel quadro dello sciopero nazionale della categoria. Migliaia e migliaia di lavoratori, donne, giovani, venuti da ogni parte dell'Emilia, hanno manifestato a lungo per le vie della città gridando le parole d'ordine della lotta: « terra sì, padroni no ».

(A PAGINA 4 ALTRE NOTIZIE SULLO SCIOPERO DEI BRACCIANTI).

OGGI S.A.V.

SE QUALCHE cronaca non ci è sfuggita, soltanto il « Messaggero » - e vogliamo dirgliene atto con sincera riconoscenza - ha riportato ieri, in termini testuali, il giudizio dello on. La Malfa sul discorso di Berlinguer alla conferenza di Mosca. « I comunisti - ha detto il segretario supremo del PRI - hanno ribadito le loro riserve a Mosca. Ma ciò non basta. Essi devono dire con analisi concrete, con cifre, come possono risolvere il problema della depressione del Mezzogiorno battendo una via diversa da quella indicata dai repubblicani ».

Ora non c'è dubbio che questo è il punto. Il mondo politico internazionale e quello italiano in particolare hanno sempre per usare il suo linguaggio, scorse il fiume La Malfa che jorma, tra i canneti, un laghetto, il quale essendo sfuggito a La Malfa, lo hanno chiamato finalmente Mammì. Tutto ciò è ben noto in Italia e fuori, ma i comunisti che cosa hanno da opporre?

Il mondo attende e, dopo il 16 luglio, attenderà anche la luna. Ma conerberrebbe accentrate subito S.A.V. La Malfa, vale a dire Sua Altezza Vertiginoosa.

Fortebraccio



ASSEMBLEA ALL'UNIVERSITA' DI ROMA Anche nella giornata di ieri, dopo la manifestazione che due giorni fa ha mobilitato ventimila studenti ed operai, sono continuati a Milano manifestazioni e comizi di solidarietà con gli undici studenti arrestati. A Roma gli studenti hanno partecipato per tutta la mattinata, nonostante un massiccio schieramento poliziesco, ad una assemblea di protesta e di solidarietà con i giovani di Milano davanti al rettore (nella foto).

MOSCA

Dichiarazione sovietica trasmessa a Pechino

- Si propone di riprendere nei prossimi 2-3 mesi le consultazioni sulla precisazione delle frontiere, interrotte nel 1964 e si dichiara che il governo dell'URSS attende che il governo della Cina comunichi rapidamente se accetta o meno queste proposte.
- Si afferma che i trattati che definiscono le frontiere conservano anche ora la loro validità e si muovono dure accuse alla politica cinese.
- Si aggiunge che « gli interessi vitali dei popoli sovietici e cinesi coincidono » e che « l'URSS è per l'eliminazione di tutto ciò che può complicare i rapporti tra i due Stati ».

A PAGINA 7 - Il testo della nota sovietica a Pechino - Le corrispondenze di Giuseppe Boffa e Adriano Guerra sulla Conferenza di Mosca